

Arcidiocesi di Firenze Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice a Novoli

in CAMMINO

Marzo 2017 anno XXXI n.3

info@ausiliatrice.firenze.it www.ausiliatrice.firenze.it

L'altro è un dono ...

L'altro è un dono. Questa è l'affermazione che guida il messaggio per la quaresima 2017 di Papa Francesco (lo trovate qui: <https://goo.gl/bvm515>)

Il percorso tracciato da Papa Francesco in questo breve ma intenso messaggio prende spunto dalla conosciuta parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Rileggiamola con attenzione.

Lo stile narrativo vivace e dettagliato ci mette davanti un abisso di ingiustizia davanti al quale non possiamo rimanere indifferenti.

Il Ricco è descritto come sfacciatamente ricco: *"indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lautissimi banchetti"* (v. 19). La sua condizione sociale la percepiamo quasi offensiva nel confronto con Lazzaro.

Il povero Lazzaro è tratteggiato con linee forti che ce lo mostrano in una condizione di povertà estrema. In una totale e assoluta indigenza: *"Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta [del Ricco], coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe"* (v. 21).

La nota di Luca circa i cani sembra quasi suggerire un atteggiamento pietoso da parte dei cani. In realtà è una nota ancora più terribile agli occhi di un Ebreo. Infatti il popolo di Israele considerava animali impuri i cani. Avere le piaghe leccate da un cane aumenta ulteriormente la disgrazia di Lazzaro rendendolo anche impuro davanti a Dio!

Sappiamo come si snoda poi il racconto della parabola. Lazzaro muore e viene *"portato dagli angeli accanto ad Abramo"* (Lc 19,22a). Poi: *"Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui"* (v. 22b-23).

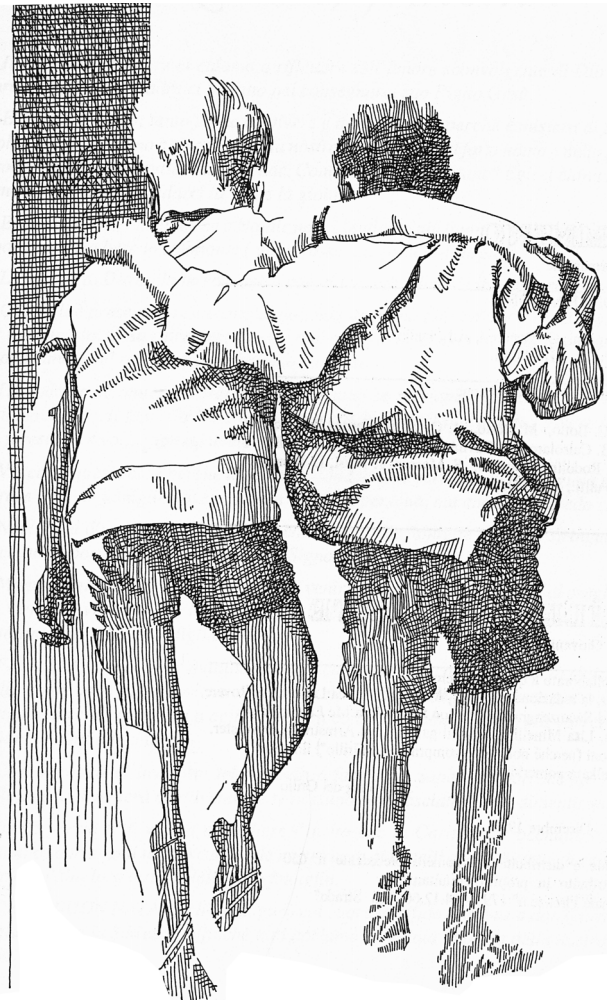
Ma in questo quadro così sconcertante, osserva Papa Francesco nel suo Messaggio, un elemento risalta in maniera chiara. Il povero non ha niente. Ma ha un nome: *"Lazzaro"* che significa *"Dio aiuta"*. Scrive il Papa: *"Per ciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il Ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano. Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore."*

L'altro è un dono: da riconoscere, accogliere, accompagnare.

Facciamo diventare questa quaresima l'occasione per aprire i nostri occhi e riconoscere il fratello, il *"Lazzaro"* che incrocia il percorso della nostra vita.

I nostri occhi, proprio come quelli del Ricco della parabola, corrono il rischio di essere accecati dalle cose che ci circondano e di non accorgersi del Fratello/Lazzaro che ci sta accanto. I nostri occhi che hanno il bisogno di essere vigili nella contemplazione della Parola di Dio: unica luce che ci dirige con certezza all'incontro con il Signore. È chiara la indicazione che riceve il Ricco della parabola quando chiede al Padre Abramo un segno di ravvedimento per i suoi fratelli ancora in vita: *"Se non ascoltano Mosè e i profeti [la loro Parola], non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"* (v. 31).

La Chiesa come ogni anno ci indica in Quaresima gli strumenti che la Tradizione ci consegna quali cardini del cammino di conversione: **il digiuno la preghiera e l'elemosina.** >>



Cerchiamo di viverli con un atteggiamento rinnovato scollegandoli dalle consuetudini forse un po' logore che da sempre sono associate a questi tre elementi.

Digiunare significa privarsi di qualcosa di essenziale. Ci sono molti digiuni che possiamo fare e che sono molto più significativi (e impegnativi!) del semplice saltare un pasto. Si può digiunare dai *Social Media*, dalla *TV*, da ciò che corre il rischio di diventare troppo "centrale" nella nostra vita (forse qualcuno può "digiunare" limitando il tempo che dedica allo sport e alla cura del proprio corpo?).

Preghiamo. Ricordandoci che la vera preghiera viene innanzitutto dal cuore e che principalmente è fatta di ascolto della Parola di Dio (la parabola ce lo insegna bene!) e di silenzi affinché sia Lui a parlare alla nostra vita... troppo spesso la nostra preghiera è fatta di formule quasi che volessimo "stordire" il Signore con il nostro continuo invocarlo.

Facciamo l'**elemosina** in maniera seria, intelligente, slegandola dal rito della monetina consegnata al mendicante ormai diventato una abitudine. Fare l'elemosina significa impegnarsi in prima persona per costruire una giustizia migliore per tutti gli uomini. L'elemosina la si fa anche decidendo cosa comprare, dove comprarlo, favorendo chi con fatica cerca di vivere onesta-

mente, e fa fatica contro un sistema economico che schiaccia i piccoli per favorire i grandi. L'elemosina la si fa anche dedicando un po' del nostro tempo a qualcuno con atteggiamento gratuito e fraterno (il tempo: il bene più prezioso, ci manca sempre!). Ricordiamoci il monito del Papa: "l'altro è un dono!". Ma soprattutto ricordiamo l'elemento principale: l'elemosina la si fa privandoci di qualcosa di essenziale, non del superfluo.

In questo cammino quaresimale è proposta alla comunità una attività che coinvolgerà tutti coloro che lo desiderano.

In fondo chiesa dal mercoledì delle Ceneri (1 marzo) fino al 2 aprile troverete un biglietto con il testo che trovate riportato nella cornice di seguito accompagnato da alcune domande ci aiuteranno a condividere il nostro personale percorso di conversione quaresimale.

Prendete il foglietto, leggetelo con calma e condividete le vostre riflessioni mettendole nella scatola. Diventeranno un messaggio di conversione scritto dalla Comunità per la Comunità e che ci regaleremo in occasione di questa Pasqua 2017.

Buon cammino di Quaresima a tutti!

d S

QUARESIMA. Come la vita: un cammino di conversione

Abbiamo tutta la vita per imparare a vivere. Per imparare ad amare ci mettiamo fretta e ci percepiamo sempre come **ARRIVATI** - Viviamo come fallimento gli episodi che misurano ed evidenziano le nostre fragilità, e guardiamo con apprensione la strada che ancora dobbiamo percorrere....

Se la vita è un percorso non dobbiamo spaventarci se ancora c'è da imparare, non lamentiamoci se c'è da faticare e sudare, non scoraggiamoci se per convertirci dobbiamo scendere per poi risalire.

L'importante è averne la volontà.

A volte è necessario fare una inversione di marcia per immetterci nella strada giusta.

Potrà essere un percorso lungo ma la conversione è una scelta da sperimentare ed imparare lungo la vita. Troveremo sulla strada pietre e inciampi, barriere e ostacoli, vivremo la notte e il giorno, la pioggia e il sole... ma anche discese leggere e il creato da contemplare.

L'unica cosa di cui dobbiamo essere certi è che senza l'aiuto del Signore, il sostegno dei fratelli, il nutrimento della Parola e dei sacramenti non sarà possibile una vera conversione.

Fidati, mettili in ascolto di Dio, lascia che sia la Parola e non le parole a dare risposte... cerca la strada e sarai già nella dimensione giusta per la conversione.

- *Come cercherai di vivere la tua conversione in questa Quaresima?*
- *In questo nostro tempo quali sono gli ostacoli che disturbano il cammino di conversione?*
- *Ci sentiamo "arrivati"? Pensiamo di essere cristiani come Dio ci vuole?*

Facciamo silenzio

QUARESIMA: Invito alla conversione....

Tempo di riflessione, di ascolto, in cui spesso ci fermiamo a guardarci dentro... quindi buoni propositi, voglia di di penitenza, di digiuni, perché i nostri occhi sono fissi su una croce...

Ma la morte pur tragica, dolorosa, orribile, durerà solo tre giorni.

QUARESIMA allora è un tempo di gioia, di riconoscenza, di riconciliazione, di ringraziamento.

E' desiderio di Dio... perché al di là della Croce c'è la certezza di una vita nuova, c'è una grande luce, la nuova Alleanza che è salvezza per tutti.

E' la PASQUA il "passaggio" dalla morte alla vita.

Vivere la felicità vera: “Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana”

La Confermazione.

Quale è il rito essenziale della Confermazione?

Il sacramento della Confermazione si conferisce mediante l’unzione del crisma (olio misto con balsamo, consacrato dal Vescovo) sulla fronte, che si fa con l’imposizione della mano, e mediante le parole: “ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono”(…) (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1300)

Il giorno del battesimo abbiamo ricevuto lo Spirito che ci accompagna nel percorso di crescita. Durante la Confermazione (o Cresima) la Chiesa invoca sul discepolo nuovamente la fusione dello Spirito Santo che agisce e opera in lui e lo accompagna verso la pienezza incontro il suo maestro.

Può ricevere la confermazione il battezzato che ne fa richiesta e il ministro ordinario del sacramento è il Vescovo o un suo presbitero delegato. La materia è costituita dall’olio crismale e dal gesto dell’imposizione delle mani, l’epiclesi, usato anche durante la consacrazione del pane e del vino e nella assoluzione dei peccati.

La simbologia dell’olio è efficace: il crisma si ricorda il profumo della presenza di Cristo. L’olio dei catecumeni, usato per combattere il maligno, richiama l’unzione del corpo fatta dai gladiatori e dai pugili per sfuggire alla presa del nemico.

Molto importante è il ruolo dello Spirito Santo non soltanto nel rito della Cresima ma soprattutto in tutta vita del cristiano. Senza lo Spirito sarebbe per noi impossibile incontrare Dio attraverso Gesù, sarebbe solo un esercizio di intelligenza, un’adesione della volontà, una fede sterile e asettica, non una conversione del cuore e della mente, non un’esperienza

che coinvolge tutta la nostra persona. È proprio lo Spirito che ci permette di incontrare Gesù qui e ora e, grazie a lui, conoscere il vero volto di Dio, il Padre.

Lo Spirito, primo dono di Gesù ai credenti, è colui che ci permette di incontrare Gesù come nostro contemporaneo, che ci permette di leggere le pagine della Scrittura e di sentirle insinuare in noi, che ci consente di partecipare alla preghiera con trasporto, che fa sì che i sacramenti siano segni efficaci, non solo simbolici, e di essere così incorporati a Cristo nel Battesimo, di essere perdonati, di ricevere il suo corpo nell’Eucaristia.

Lo spirito porta con sé dei doni (sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio) e dei frutti (amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza, castità; Gal 5,22-23).

I doni non sono delle qualità per eccellere e distinguersi dagli altri, ma sono da mettere al servizio dell’annuncio del Regno e della Comunione. Lo Spirito continua a elargire doni ai discepoli del Signore: Anche noi, oggi, facciamo esperienza di come l’incontro con Dio suscita in noi delle qualità o le porti verso la pienezza. Forse anche noi abbiamo delle capacità che non conosciamo: di ascolto, di pazienza, di ironia, di studio e conoscenza, di stare con i bambini, di occuparsi dei poveri, di pregare con costanza... Ogni giorno ci richiama a scoprire di quali doni siamo dotati per metterli al servizio dei fratelli.

d T

in breve ...

domenica 5 marzo alle ore 16.00 in Chiesa

“Rito dell’Acqua”

Celebriamo la benedizione del Signore sulla nostra comunità e sulle nostre famiglie.

Ogni famiglia potrà ritirare la bottiglietta con l’acqua benedetta e il rito con il quale pregare nella propria casa e lodare Dio per ottenere la Sua protezione e benedizione.

domenica 19 marzo

Ritiro Parrocchiale

Viviamo un momento comunitario di preparazione alla Pasqua presso la casa delle Apostole della Consolata, alle Bagnesi, dove Suor Costanza Pagliai ci proporrà un tema di riflessione.

Un momento importante per consolidare la nostra appartenenza alla comunità e vivere degli importanti momenti di confronto.

Siete tutti invitati!!! In particolare gli operatori pastorali.

MARZO 2017

1	Me	LE CENERI S. Messe con imposizione delle Ceneri ore 07.30 – 18.00 – 21.00
2	G	ore 18.45 Lettori
3	V	
4	S	
5	D	I DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A ore 11.30 - Candidatura dei Cresimandi ore 16.00 "Rito dell'Acqua" consegna Acqua Benedetta alle Famiglie Entro oggi occorre prenotarsi per la visita a casa del Sacerdote
6	L	ore 21.15 Consiglio Pastorale Parrocchiale
7	Ma	ore 18.45 Incontro genitori prima comunione
8	Me	ore 21.00 – 5° Incontro Preparazione Matrimonio ore 16.00 - Catechesi degli Adulti
9	G	
10	V	ore 21.00 - Catechesi degli Adulti
11	S	Ritiro Cresimandi
12	D	II DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A Raccolta sagrato chiesa ore 10.00 – Consegna Padre Nostro 4 Elementare Ritiro Cresimandi
13	L	ore 21.00 - Incontro dei Giovani Diocesano – al Cestello
14	Ma	
15	Me	ore 21.00 – 6° Incontro Preparazione Matrimonio
16	G	ore 18.45 – Incontro Lettori
17	V	
18	S	
19	D	III DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A RITIRO PARROCCHIALE Presso le suore delle Bagnesi Interviene Suor. Costanza Pagliai Commedia in Teatrino
20	L	
21	Ma	
22	Me	ore 21.00 – 7° Incontro Preparazione Matrimonio ore 16.00 - Catechesi degli Adulti
23	G	ore 18.45 - Preparazione Battesimi

24	V	ore 21.00 - Catechesi degli Adulti
25	S	Raccolta Viveri ore 15.00 - Preghiera Quaresimale dei Gruppi Catechismo Ritiro Giovanissimi
26	D	IV DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A <i>Entra in vigore l'ora legale</i> ore 11.30 - Presentazione coppie Fidanzati alla comunità Ritiro Giovanissimi Raccolta Viveri
27	L	
28	Ma	
29	Me	ore 21.00 – 8° Incontro Preparazione Matrimonio ore 16.00 - Catechesi degli Adulti
30	G	ore 18.45 - Preparazione Battesimi ore 18.45 – incontro Lettori
31	V	ore 18.30 – Prova liturgia con i cresimandi ore 21.00 - Catechesi degli Adulti



Mercoledì delle Ceneri e Quaresima

*Inizio del cammino di
Quaresima:
40 giorni di strada per fare
Pasqua !!!*

**Il segno della cenere ci invita
a convertirci ogni giorno.**

Mercoledì 1 Marzo

S. Messa con imposizione delle ceneri
ore 7.30 - 18.00 - 21.15.

Tempo di preghiera, digiuno il venerdì non mangiamo carne né cibi prelibati, per nutrirci di ascolto della Parola di Dio e condividere con i poveri il pane, con i malati il tempo, con tutti la nostra vita.

Ogni venerdì di Quaresima

Gesù Eucaristia è esposto in cripta
dalla ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.00
La via Crucis è alle ore 17.00
segue la S. Messa.